



## **PRESCRIZIONE DEI CONTRIBUTI DELLE GESTIONI PUBBLICHE**

### **L'INTERVENTO DELLA USB HA PRODOTTO PRIMI IMPORTANTI RISULTATI.**

Venerdì scorso il Ministero del Lavoro, in accordo con l'INPS, ha stabilito il rinvio di un anno dell'applicazione di quanto previsto nella circolare 94/2017 sui termini di prescrizione dei contributi pensionistici dovuti alle gestioni pubbliche, emanata dall'Istituto in data 31/05/2017.

Rimangono quindi confermati i termini della prescrizione quinquennale ma con lo slittamento di un anno.

Inoltre, la "riserva matematica" che deve essere accantonata per la copertura della "rendita vitalizia" che scatterebbe nel caso di mancata copertura dei contributi ed equivalente alla quota del trattamento pensionistico, sarà interamente a carico dal datore di lavoro pubblico escludendo in tutti i modi, come scritto nella circolare, l'apporto del lavoratore.

Entro i prossimi giorni l'INPS si è impegnato a pubblicare una nuova circolare con tutte le modifiche ed i chiarimenti necessari.

Valuteremo con attenzione il contenuto della circolare, ma riteniamo comunque opportuno che i lavoratori continuino a seguire le indicazioni che abbiamo fornito nel nostro comunicato del 4 ottobre sull'utilizzo delle procedure online presenti nel sito dell'INPS, come certificazione ufficiale dell'interruzione dei termini di prescrizione.

Rivendichiamo all'azione della USB, a partire dall'incontro avuto quest'estate con lo staff dirigenziale della Direzione Centrale Entrate e Posizione Assicurativa, l'apertura di questa nuova fase e di questo rinvio, nella consapevolezza tuttavia che il problema della non completezza delle posizioni assicurative dei dipendenti pubblici, denunciato più volte dalla USB come concausa dei ritardi sull'erogazione delle prestazioni pensionistiche, rimane il dato più rilevante, pur essendo trascorsi i cinque anni dalla soppressione dell'INPDAP.

Non appena pubblicata la circolare vi forniremo ulteriori dettagli, per fare in modo che tutt@ i lavoratori e le lavoratrici siano informati sull'evoluzione della questione.